



bologna
piano strategico
metropolitano

TAVOLO CONOSCENZA,
EDUCAZIONE, CULTURA

Orientamenti strategici

Nella prospettiva di “Bologna: straordinario porto terrestre”, capace di attrattività, di accoglienza e ripartendo dagli ultimi nel rispetto dei diritti fondamentali, la visione generale del Piano Strategico Metropolitano assume ricerca, formazione e cultura come *fattori strategici*, con la consapevolezza che già al presente l’economia e il sistema sociale della città e del territorio sono fortemente segnati dalla presenza dell’Università, di scuole, di patrimoni, istituzioni e associazioni culturali. Senza dimenticare gli elementi di crisi, si tratta di potenziare le capacità di futuro della Bologna metropolitana attraverso l’individuazione anche nel settore specifico di *conoscenza, educazione e cultura* delle finalità e delle azioni più fertili in termini di lungimiranza, diffusività, attivazione di persone e attori sociali, efficacia di risposta alle sfide.

1. LE FINALITÀ

In quanto **capitale umano**, conoscenza, educazione e cultura devono orientare lo sviluppo intelligente e sostenibile della economia dell’area metropolitana bolognese attraverso:

- il potenziamento dell’innovazione basata sulla *ricerca* e la valorizzazione delle *buone idee*;
- valorizzazione congiunta del *merito* e della *collaborazione*: l’eccellenza è essenziale, ma senza il coinvolgimento di ciascuno è difficile costruire qualsiasi opera. Ciò si collega all’esigenza di promuovere la mobilità sociale e le pari opportunità per tutti.
- riconoscimento dell’*interdipendenza* tra le istituzioni, le organizzazioni del mercato e le forme e i luoghi diffusi di produzione educativa e culturale in chiave associativa e comunitaria.

Conoscenza, educazione, cultura sono inoltre risorse centrali di **civilizzazione** contribuendo alla produzione di valori, orientamenti e comportamenti positivi per la vita associata, in sostanza per rendere possibile una società civile all’altezza delle nuove sfide.

Contemporaneamente, individualismo e particolarismo rendono indispensabile azioni educative e socio-culturali che ricostruiscano **fiducia** e **legami sociali**, anche in direzione di una revisione delle forme di partecipazione che tengano conto delle modalità tecnologiche di comunicazione e di costruzione delle relazioni sociali.

Infine, **godimento, bellezza, gratuità** fanno parte del DNA di conoscenza, cultura, educazione. Se ne possono evidenziare le ricadute su tutti gli aspetti finora esaminati, ma sono certamente di per sé elementi strategici di un *futuro buono*.

2. GLI AMBITI STRATEGICI DI AZIONE

Tenendo conto delle caratteristiche della realtà bolognese, delle sue molteplici articolazioni, delle specificità positive o problematiche delle diverse zone territoriali, dei nodi critici e delle potenzialità emergenti, si possono individuare alcuni percorsi prioritari:

- Creare le condizioni perché l’**Università** – nel contesto di una *mission* che è decisamente sovra locale e che rende indispensabile il potenziamento dei legami internazionali- dedichi un’attenzione specifica alla **ricerca** per lo sviluppo dei diversi settori economici locali, alla **formazione di professionalità** a essi collegate, alla promozione dei **percorsi di inserimento lavorativo**. Ciò comporta anche un’attenzione all’**accoglienza in città della popolazione studentesca locale, nazionale, internazionale**.
- Potenziare le **ricadute economiche e sociali della cultura** attraverso una strategia di **sistema** delle istituzioni e imprese del territorio metropolitano, misure per lo sviluppo delle

produzioni culturali, azioni strutturali per l'emersione del molto che è oggi invisibile, individuazione di settori caratterizzanti. In questa direzione assumono rilevanza i **distretti culturali**, forma di *governance* orientata a costruire sul territorio provinciale una **politica culturale condivisa** e concertata tra pubblico e privato.

- Valorizzare la **cultura negli spazi pubblici**, anche dedicati, sia come espressione di particolari forme artistiche, sia come modalità di civilizzazione del vivere insieme.
- Innovare e ridare slancio e qualità alla **cultura tecnico-scientifica e professionale** negli Istituti della scuola secondaria di II grado, nei centri di formazione, nelle varie forme di apprendistato e nella formazione tecnica superiore perché riscoprano il loro decisivo ruolo di produttori di *competenze orientate al lavoro che ci sarà/potrà essere* nella manifattura, nel welfare, nel mondo dell'arte e della cultura. In questa direzione si colloca anche la lotta -già attiva a livello locale- contro la dispersione scolastica e le distorsioni socio-territoriali.
- Sviluppare, all'interno del sistema scolastico, formativo e universitario, un approccio integrato alla **formazione continua/permanente di giovani/adulti**, in modo da garantire quella necessaria continuità di apprendimento, collegata all'innovazione dei saperi, tecnologica e produttiva, che è presupposto di piena cittadinanza e partecipazione alla vita attiva.
- Dare vita a un impegno condiviso e policentrico per la formazione dell'**infanzia**, prioritario bene comune. I nuovi e diversificati bisogni dei bambini e delle bambine, legati ai mutamenti socio-culturali, alle trasformazioni delle famiglie e degli ambienti di vita urbani ed extra-urbani, a nuove modalità di costruzione e organizzazione della conoscenza, richiedono un rinnovato sforzo delle istituzioni educative e, contemporaneamente, un ripensamento dei servizi, delle pratiche, dei luoghi della città a essi dedicati.

3. LEVE TRASVERSALI PER IL CAMBIAMENTO

Alcune dimensioni del cambiamento richiedono azioni di tipo generale che contaminano le differenti realtà:

- **Le plurali cittadinanze.** I processi di internazionalizzazione in tutti i campi, il consolidamento della presenza migratoria nel contesto bolognese (in tutti i territori), gli sconfinamenti continui delle forme attuali di comunicazione propongono alle nuove generazioni di ogni provenienza problematiche complesse in termini di appartenenza, di cittadinanza, di convivenza sociale e culturale che devono essere affrontati in termini sia culturali che formativi.
- **Civismo responsabile.** A partire dalla quotidianità, Bologna metropolitana ha bisogno di rilanciare il senso civico dei suoi vecchi e nuovi abitanti, stimolando impegno, responsabilità nei confronti delle persone, degli altri esseri viventi e dell'ambiente, amore per i luoghi e la comunità. Anche in questo caso le istituzioni e i luoghi diffusi di educazione e cultura rappresentano un volano strategico.
- **Nuovi orientamenti al consumo e riduzione dello spreco.** La sostenibilità e l'etica esigono una crescita che trasformi gli orientamenti al consumo e riduca gli sprechi. Certamente ciò richiede non solo regole, nuove tecniche e nuove organizzazioni, ma un cambiamento culturale e una diversa formazione delle persone, a cominciare dall'infanzia, che si collega anche a una nuova visione della salute, dell'educazione fisica e dell'alimentazione.